

Non pagare le tasse alle volte è lecito

Data: 11 maggio 2014 | Autore: Raffaele Basile



**PERSONE FISICHE
2012**
Agenzia Entrate

PERIODO D'IMPOSTA 2011

CODICE FISCALE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

REDDITI
QUADRO RB - Redditi dei fabbricati
QUADRO RC - Redditi di lavoro dipendente

Mod. N.

	Rendita catastale	Utilizzo	giorni	Fascia	percentuale		CEDOLARE SECCA		
	1	2	3	4	5	INPONIBILE 11	INPONIBILE 12	INPONIBILE 13	INPONIBILE 14
RB1	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
RB2	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
RB3	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
RB4	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
RB5	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
RB6	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
RB10	Somme imparti di col. 11, 13 e 14 righe da RB1 a RB6						0,00	0,00	0,00

5 NOVEMBRE 2014A volte, non pagare le tasse è lecito. Non si tratta della dichiarazione di qualche politico populista alla ricerca di simpatie elettorali, come verrebbe da pensare. Il principio, sia pure in maniera circoscritta, è stato enunciato di recente proprio dai giudici della Cassazione. Questi ultimi hanno ritenuto che l'imputato per omesso versamento dell'IVA possa in sede di giudizio penale invocare l'assenza del dolo o l'assoluta impossibilità di adempiere all'obbligazione tributaria.

Sempre secondo la Cassazione, occorrerà però quanto meno provare che per il contribuente non sia stato in alcun modo oggettivamente possibile reperire le risorse necessarie a consentirgli il corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni tributarie. Naturalmente, tale mancato reperimento deve scaturire da cause indipendenti dalla volontà dell' "evasore". [MORE]

La sentenza della Cassazione che ha stabilito questo innovativo principio ha deciso in via definitiva una causa nella quale è risultato che l'omesso versamento dell'IVA fu determinato da mancanza di disponibilità economiche. L'imputato si era invano attivato per far fronte ai debiti societari, dapprima con risorse di altre società e successivamente con propri mezzi.

avv. Raffaele Basile